

**“Fuori, casa”: la nuova stagione di Teatri di Vita  
con 19 appuntamenti fra teatro, danza e stand-up  
e 3 ospiti internazionali in prima nazionale**

**A Bologna, Teatri di Vita, da ottobre 2021 ad aprile 2022**

venerdì 29 ottobre 2021, ore 21

sabato 30 ottobre 2021, ore 20

domenica 31 ottobre 2021, ore 17

**biglietto verde**

*Il bacio della vedova*

di **Israel Horovitz**

traduzione **Mariella Minozzi**

regia **Teresa Ludovico**

spazio scenico e luci **Vincent Longuemare**

con **Diletta Acquaviva, Alessandro Lussiana, Michele Schiano Di Cola**

cura del movimento **Vito Cassano**

assistente **Loreta Guario**

cura della produzione **Sabrina Cocco**

collaborazione ai costumi **Angela Troiani**

produzione **Teatri di Bari / Teatro Kismet**

Era **una giornata di assoluta normalità e noia**, quando nulla lasciava presagire cosa sarebbe potuto accadere. Nello spogliatoio di un magazzino, Archie e George scherzano sulle rispettive conquiste amorose. Archie rivela all'amico che Margy, una loro vecchia compagna di scuola, è tornata dalla città per assistere il fratello gravemente ammalato e gli ha chiesto di andare a cena con lei. L'atteggiamento goliardico con cui viene accolta la notizia sfuma rapidamente in una tensione carica d'aspettative quando Margy, donna istruita e di mondo, ormai lontana dalla vita della provincia, fa il suo ingresso in scena, rompendo l'apparente complicità che lega i due amici. E l'improvviso ripiombare di ricordi rimossi trasforma completamente la situazione che stiamo osservando.

Un **testo spiazzante** per lo spettatore che, dopo un inizio leggero, si ritrova tra le mani una storia attuale, cruda, di **violenza sulle donne**, come tante di quelle che riempiono le cronache dei giornali. Scrive la regista: “I dialoghi pungenti di Israel Horovitz, le grottesche e vibranti partiture fisiche degli attori, e le livide scansioni luminose e sonore dello spazio scenico accompagneranno lo spettatore in **quel cono d'ombra che ci abita**”.

**Israel Arthur Horovitz**, nato nel 1939 in Massachusetts, ha scritto oltre settanta testi teatrali, di cui molti tradotti e messi in scena in più di trenta lingue diverse. La rivelazione nel 1968 con il thriller psicologico “Gli Indiani vogliono il Bronx”. I temi della violenza urbana e di ciò che di torbido si nasconde sotto la rispettabilità della classe media caratterizzano anche le sue opere successive, quasi sempre di carattere realistico, con occasionali puntate verso l'assurdo. La sua opera “Line” è in scena ininterrottamente dal 1975 nei teatri di New York, contando tra i suoi interpreti John Cazale e Richard Dreyfuss, ed è stata rappresentata in tutto il mondo. Ha vinto numerosi premi e riconoscimenti, tra i quali due OBIE Awards, un premio alla carriera Prix de Plaisir du Théâtre, un Prix Italia premio internazionale per programmi radiofonici, un Sony Radio Academy Award, un Premio come migliore sceneggiatore dal Writers Guild del Canada.

**Teresa Ludovico**, attrice e regista, direttrice artistica del Teatro Kismet e oggi dei Teatri di Bari. Ha collaborato con molti artisti, da Marco Martinelli a Giovanni Tamborrino. Ha diretto e interpretato, tra gli altri, i testi di Antonio Tarantino, *Piccola Antigone e Cara Medea* e *Namur*, tutti presentati a Teatri di Vita (oltre, più recentemente, a *Anfitrione*), e ha diretto opere liriche (al Petruzzelli di Bari) e numerosi spettacoli anche in Inghilterra e Giappone, ricevendo numerosi premi. Con i Radiodervish ha realizzato *In search of Simurgh* (Premio dello Spettatore a Teatri di Vita). E' stata tra i protagonisti di *A porte chiuse* diretto da Andrea Adriatico e prodotto da Teatri di Vita.

\*\*\*

giovedì 4 novembre 2021, ore 21

***Stand up Comedy Show***  
di e con **Matteo Fallica**  
**biglietto stand-up**

Un appuntamento al mese con la stand-up comedy e con i suoi protagonisti. Si inizia giocando in casa con Matteo Fallica, nato in quel di Bologna in una torrida estate del 1989. Una vita tutto sommato normale (dice lui), finché ad un tratto la sua strada arriva pericolosamente a una svolta... Ecco che all'avvicinarsi inesorabile dei trent'anni decide di lanciarsi (più o meno letteralmente) sui palchi della stand-up comedy italiana, riscontrando da subito un grande successo (dice sempre lui)... anche grazie ad un cognome che parla da sé! Da quel giorno vive una doppia esistenza, grafico freelance di giorno e comedian di notte, portando la propria vita sul palco fiero di non prendersi mai troppo sul serio. Tra i pochissimi stand up comedian LGBT attivi in Italia, ha partecipato a due edizioni di "Stand-Up Comedy", in onda su Comedy Central (Sky). Il suo monologo porta in scena gattini, attualità, mascolinità tossica, faccine di whatsapp e tanto altro (continua ancora a dire lui)!

\*\*\*

venerdì 26 novembre 2021, ore 21  
sabato 27 novembre 2021, ore 20  
domenica 28 novembre 2021, ore 17

**biglietto verde**

### ***1983 Butterfly***

drammaturgia **Giorgia Cerruti**

con la collaborazione di **Bernard Boursicot**

regia **Giorgia Cerruti**

con **Davide Giglio, Giorgia Cerruti**

assistente alla regia Cleonice Fecit

luci e video Lucio Diana Scene, Renato Ostorero, Lucio Diana

costumi Atelier Pcm, Gaia Paciello, sartoria Di Donato

parrucche Mario Audello

una creazione di Piccola Compagnia della Magnolia

in coproduzione con Festival delle Colline Torinesi

L'impiegato dell'ambasciata francese a Pechino vive per 20 anni **un'intensa e appassionata storia d'amore con un uomo credendolo una donna**. Identità di genere, amore, politica, spionaggio, rapporto Oriente-Occidente si intrecciano in una storia incredibile eppure vera, al centro di un clamoroso caso giudiziario che ha ispirato il film di David Cronenberg "M. Butterfly" con Jeremy Irons. Nello spettacolo della Piccola Compagnia della Magnolia, che fa parte del "Progetto Bio\_Grafie", la cronaca vera richiama accidentalmente anche la "Butterfly" pucciniana, e soprattutto rimanda a **un'intensa interrogazione sul desiderio e sull'amore**, costellati di trabocchetti, menzogne, dissimulazione, e in definitiva gioco teatrale. Perché poi tutto parte dal teatro e dalla rappresentazione.

Nel 1964, a soli 20 anni, il francese Bernard Boursicot è assegnato all'ambasciata francese in Cina. Lì conosce poco dopo Shi Pei Pu, 26enne cantante dell'Opera di Pechino, conosciuto durante una rappresentazione della "Butterfly". Il cinese gli rivela di essere in realtà una donna, costretta nei panni maschili per volere della madre che voleva un maschio. I loro incontri sessuali si svolgono sempre al buio, per ben 20 anni, durante i quali Boursicot è convinto di amare una donna. Nel 1983, in Francia, i due vengono arrestati per spionaggio, e in carcere il francese scopre che l'altro è un uomo, cosa che provoca un tentativo di suicidio. I due vengono condannati a 6 anni. Shi Pei Pu morirà nel 2009 continuando a dichiarare a Bernard il suo amore, mentre quest'ultimo vive ancora oggi in una casa di riposo, e ha attivamente collaborato con la Piccola Compagnia della Magnolia nella stesura del testo.

Un soggetto straordinario che innesca temi potenti e contemporanei, raccontato immergendosi **nell'ambiguità e nella finzione**. E' la seducente parabola di un uomo che "ha amato per vent'anni una donna creata da un uomo".

La **Piccola Compagnia della Magnolia** è stata creata nel 2004 da Giorgia Cerruti (formatasi al Théâtre de l'Épée alla Cartoucherie di Parigi) e Davide Giglio, che hanno realizzato fino a oggi numerosi spettacoli, distribuiti in Italia e all'estero in festival e stagioni internazionali, passando dall'incontro con grandi personaggi del teatro (Amleto, Otello, Tito, gli Atridi), all'approfondimento di figure emblematiche della storia, da Zelda Fitzgerald a Nureyev. Accanto al lavoro di creazione, la compagnia si occupa anche di pedagogia con stages per attori e campus di alta formazione con maestri della scena internazionale.

\*\*\*

venerdì 3 dicembre 2021, ore 21

sabato 4 dicembre 2021, ore 20

**biglietto azzurro**

***Q-A (Quotidien aliéné)***

coreografia **Khalid Benghrib (Marocco)**

con **Mouad Aissi, Nabil Najihi, Yassine Khyar**

musica (*guembri*) **Tarik Chaouach**

luci Zouheir Atbane

suono Youness Aboulakoul

video Youness Atbane

produzione compagnia D-Kfar, Théâtre Jean Vilar Vitry-sur-Seine, La Briquèterie cdn du Val-de-Marne, Arab Funds for Art and Culture

sostegno Le 104 Paris, Institut du Monde Arabe Paris

**Prima nazionale**

Le danze di possessione e invocazione degli spiriti nelle roventi notti di Casablanca: i corpi si perdono nel ballo, **fra estasi e trance**, mentre la musica ossessiva li accompagna in uno dei riti più stupefacenti della tradizione marocchina. Il piccolo Khalid osservava quelle cerimonie notturne organizzate dalle sue nonne, eredi della grande **tradizione sufi dei Gnawa**, l'etnia magrebina discendente dagli schiavi neri. Diventato grande, Khalid Benghrib, punta di diamante della coreografia marocchina e uno dei maggiori artisti della danza in Francia, non ha dimenticato quelle notti e quelle danze, addentrandosi attraverso la danza contemporanea in quel mondo. Dalla suggestione della figura di Hachimo, il vagabondo policromo Gnawa, prendono forma le figure incarnate dai tre giovanissimi danzatori di provenienza hip hop, i cui corpi nudi sono marcati da vivaci colori con i quali si contamineranno, secondo un sistema cromatico dal forte valore esoterico tipico della cultura Gnawa. **Khalid Benghrib**, dopo gli studi di danza classica e contemporanea, crea nel 1998 il collettivo di ricerca interdisciplinare Hors Champ e nel 2003, insieme a Loren Palmer, fonda la sua compagnia 2K-FAR diventando pioniere assoluto della danza contemporanea in Marocco e orientando la sua ricerca verso l'universo sufi all'interno della cultura Gnawa e Hmadcha. I suoi spettacoli sono stati presentati nei maggiori festival e piattaforme internazionali.

\*\*\*

giovedì 9 dicembre 2021, ore 21

**#Pourparler**

di **Giovanna Donini, Annagaia Marchioro e Gabriele Scotti**

con **Annagaia Marchioso**

costumi NCSP

video NDR e Slap TV

produzione Brugole&Co

**biglietto stand-up**

In finnico esiste una parola intraducibile nella nostra lingua, “poronkusema”, che significa il tempo che una renna impiega prima di fare pipì. Benvenuti nel carosello delle parole, condotto da un’esuberante Annagaia Marchioro: “parole d’amore e di protesta; parole antiche, parole rivoluzionarie; parole dimenticate”. #Pourparler è l’ultimo spettacolo che l’attrice comica ha dedicato alla lingua italiana e alle sue parole, che possono essere finestre oppure muri, possono aprire mondi o tenerci prigionieri.

E così, eccoci catapultati in un mondo di parole nuove che siamo abituati a masticare quotidianamente, come tiktokker o influencer, ma anche di parole dimenticate e affascinanti: quanti di voi usano “trasveberazione”, cioè l’atto con cui un putto, un angelo o Gesù trafigge il cuore di qualcuno con una punta affilata? Magari quella parola no, ma quanti di voi, invece, usano parole controverse come “sindaca”, “architetta”, “ministra” e quanti non le vogliono usare?

La penna ferisce più della spada, e negli anni dei “troll” che si nascondono dietro gli schermi, riappropriarsi delle parole diventa un atto di ribellione. Ecco allora una serata di gioiosa e originale stand-up comedy per giocare con le parole: storie che fanno ridere fino alle lacrime e lacrime che aprono scorci di paesaggi umani.

**Annagaia Marchioro** ha lavorato in teatro con registi come Andrée Ruth Shammah, Serena Sinigaglia, Andrea de Rosa. Nel 2018 entra in televisione accanto a Claudio Bisio nel cast fisso del “Saturday Night Live”, e accanto a Serena Dandini su Rai 3 per “Gli stati generali”. Al cinema lavora con Ivano de Matteo e Olivier Assayas. Nel 2012 fonda la propria compagnia teatrale Le Brugole, dove si occupa di drammaturgia contemporanea, comicità e tematiche al femminile.

\*\*\*

venerdì 17 dicembre 2021, ore 21  
sabato 18 dicembre 2021, ore 20  
domenica 19 dicembre 2021, ore 17

**biglietto verde**

***Il Marinaio***

da “O Marinheiro” di **Fernando Pessoa**  
drammaturgia e regia **Lelio Lecis**  
una produzione **Akròama**  
con **Tiziana Martucci, Julia Pirchl, Valentina Picciau**  
Costumi: Marco Nateri  
Assistenti alla regia: Erika Carta e Stefano Cancellu  
Scenografia: Valentina Enna  
Direzione tecnica: Lele Dentoni  
Fotografia: Alessandra Tocco e Fabrizio Massidda

Tre donne e il tempo di una notte. Lo stesso tempo che Fernando Pessoa impiegò per scrivere questo testo. Tre donne e il tempo di una veglia funebre, nell’attesa del canto del gallo che al mattino le farà sparire, durante la quale si raccontano storie di una vita probabilmente mai vissuta. Come quella di un marinaio, che abbandonato alla solitudine della sua navigazione si crea un’isola immaginaria con strade, case, moli, e persino abitanti. Allora dove sta il confine tra immaginazione e realtà?

Lelio Lecis porta in scena con questo spettacolo tutto un immaginario marinaro, dal culto delle sirene a isole inventate, da una finestrella che si affaccia sul mare al faro che illumina la notte, che trasporta lo spettatore proprio lì, in quella notte.

*Il marinaio* riprende il testo di Pessoa incrociandolo con la vita dell’autore, che spesso ha vissuto sulla propria pelle la labilità di questo confine tra realtà e finzione, inventando i tanti nomi e le tante personalità di mondi poetici troppo intensi e vari per essere contenuti in una sola persona.

**Akròama** è la compagnia di teatro contemporaneo di Cagliari che il pubblico di Teatri di Vita ha già avuto occasione di conoscere, apprezzare e applaudire in passato, in spettacoli come *La casa della madre*, *Stanza con giardino* e *Il paese del vento*. Dal 1977 la compagnia, fondata da Lelio Lecis, ha attraversato prestigiosi festival da Spoleto a Santarcangelo, da Edimburgo a Salisburgo. Attualmente gestisce a Cagliari il Teatro delle Saline.

\*\*\*

venerdì 14 gennaio 2022, ore 21  
sabato 15 gennaio 2022, ore 20  
domenica 16 gennaio 2022, ore 17

***(In)correct***

di **Leta Popescu (Romania)**

regia **Leta Popescu**

con **Alexandra Caras, Cătălin Filip, Oana Mardare, Alina Mișoc, Emőke Pál, Paul Sebastian Popa, Lucian Teodor Rus, Doru Talos**

scene **Lucia Mărneanu**

produzione **Reactor**

**Prima nazionale**

**biglietto verde**

Un viaggio sul Danubio fa esplodere lo **scontro tra vecchie e nuove generazioni** sulle minoranze etniche, sul lavoro all'estero e sulle tematiche LGBT. “(In)correct” è il racconto dei giovani balcanici divaricata tra le aperture verso il futuro e i legami della tradizione, nel momento in cui diventano adulti. Nei conflitti con i genitori, chi ha ragione e chi ha torto? I ricordi condivisi sembrano essere il modo per stare insieme, ma se non ricordiamo la stessa cosa? Come possiamo continuare a volerci bene?

I conflitti esplodono durante uno dei più classici momenti di vita in Romania: il **viaggio sul delta del Danubio**, che è un luogo dall'atmosfera strana, dove tutto può accadere e dove realtà e fantasia si mescolano. In questa occasione il motivo scatenante degli scontri è il bisogno di soldi per l'acquisto di una casa, che è una vera ossessione nella società balcanica, attraverso cui emerge la spinta capitalista che invade il Paese. Il desiderio individuale, il desiderio familiare e il desiderio politico-sociale sono diversi nelle due generazioni ed entrano in rotta di collisione, arrivando a domandarci: cos'è “giusto” e cosa non lo è?

Nelle questioni entra anche il ruolo dell'attore, che qui Leta Popescu trasforma dando agli interpreti anche il ruolo dei tecnici: ma, si chiede la regista, “se l'attore assume queste funzioni, allora **come si comporta il personaggio con un riflettore in mano?** Anche se le cose sembrano semplici, la sovrapposizione di questi piani diventa molto complicata sul palco. Ed è delizioso per me far parte di una bizzarra sovrapposizione di piani”.

“(In)correct” fa parte della trilogia “Collage” con cui la drammaturga inserisce nel suo testo opere altrui: in “(In)visible” ha inserito opere di poeti romeni e ungheresi, in “(in)credible” ha lavorato con altri tre autori, e infine in “(In)correct” ha lavorato sulle improvvisazioni e i ricordi degli attori. Lo spettacolo è prodotto nell'ambito del programma “Gap. Narrazioni intergenerazionali” da Reactor, vivacissimo spazio teatrale di Cluj, con il quale Teatri di Vita inizia da quest'anno una collaborazione.

**Leta Popescu** è una delle personalità più interessanti del nuovo teatro romeno, dove è attiva dal 2013. Come regista ha diretto numerosi spettacoli nei teatri nazionali di Cluj, Craiova e Târgu Mureș, così come lavora come drammaturga e regista anche negli spazi che alimentano la vivace realtà teatrale del suo Paese, come Reactor a Cluj; The Paintbrush Factory, Zug.zone e Teatru 3G a Târgu Mureș; e Replika a Bucarest.

**Reactor** è il centro di teatro indipendente di Cluj, in Transilvania, fondato nel 2014. E' impegnato nello sviluppo artistico, del pubblico e anche delle giovanissime generazioni con il progetto parallelo MiniReactor.

\*\*\*



giovedì 20 gennaio 2022, ore 21

*Allegro, non troppo*

*A stand up comedy show*

di **Mariano Lamberti** e **Riccardo Pechini**

regia di **Mariano Lamberti**

con **Lorenzo Balducci**

**biglietto stand-up**

Vizi e virtù della comunità LGBT in una divertente e graffiante cavalcata offerta da un istrionico Lorenzo Balducci, che si ispira alla grande tradizione della stand-up comedy alla Lenny Bruce o alla Hannah Gadsby (l'autrice di "Nanette"). Un testo accattivante e impertinente, duro e toccante al tempo stesso, che passa dall'osservazione sociale al racconto autobiografico, dal sofferto coming out al grande tema attuale dell'omofobia.

Per tutto questo ci voleva proprio il talento di Lorenzo Balducci, uno degli attori più eclettici del panorama italiano, noto al grande pubblico soprattutto per le sue esperienze cinematografiche internazionali (da "I cavalieri che fecero l'impresa" di Pupi Avati a "Ma che colpa abbiamo noi" di Carlo Verdone, da "I testimoni" di André Téchiné a "Il sole nero" di Krzysztof Zanussi, da "Io, Don Giovanni" di Carlos Saura a "Gli anni amari" di Andrea Adriatico) e televisive ("Giorni da leone", "Il papa buono", "48 ore", "Questo nostro amore", "Barabba").

\*\*\*

sabato 29 gennaio 2022, ore 20  
domenica 30 gennaio 2022, ore 17  
**biglietto azzurro**

***Darwin Inconsolabile (un pezzo per anime in pena)***

scritto e diretto da **Lucia Calamaro**

con **Riccardo Goretti, Gioia Salvatori, Simona Senzacqua, Maria Grazia Sughì**

assistente alla regia Paola Atzeni

disegno luci Stefano Damasco

produzione Sardegna Teatro e CSS Teatro stabile di innovazione del FVG

con il sostegno di Spoleto Festival dei Due Mondi e Teatro di Roma

Maria Grazia si finge morta per ricevere le attenzioni dei suoi tre figli, sempre troppo occupati, troppo distanti e assenti per curarsi di lei. “Darwin Inconsolabile (un pezzo per anime in pena)” è la loro storia. Maria Grazia, la madre è un’anziana artista performativa (forse un’ex “Fluxus”) che, come certi animali che praticano la “tanatosi” fingendosi morti per sfuggire agli aggressori, allestisce il suo ‘teatrino’ per attirare i figli troppo distratti. C’è una figlia ostetrica, schiacciata dalla preoccupazione per le nuove generazioni, ambientalista imbranata: Simona. Un figlio maestro elementare, buonissimo, che ha per le mani il futuro e si imbatte in un fumoso testo inedito de “L’Origine della specie”: Riccardo. Una figlia in simbiosi con la madre, performer, che indaga il prospettivismo amazzonico e le teorie dell’interspecie, sentendosi più vicina al mondo vegetale che all’animale: Gioia.

Lucia Calamaro torna a Teatri di Vita a tre anni di distanza da “La vita ferma”, struggente e sorprendente riflessione sulla morte, con una nuova tappa nell’esplorazione dell’animo umano di fronte alle relazioni, agli affetti, al dolore. Ma sempre esorcizzando le paure con il sorriso sulle labbra, sempre trasformando questi momenti in indimenticabili occasioni di poesia.

*“Una madre che simboleggia il pianeta? Forse. Dei figli che simboleggiano noi? Può essere. Ma nessuno, di certo, la bontà. Né la colpa. O il destino. Nessuno è vittima”.*

**Lucia Calamaro** è drammaturga, regista e attrice. Ha iniziato la propria ricerca teatrale in America Latina, in Uruguay, per proseguire gli studi a Parigi. Tra i suoi testi teatrali: “Guerra” (2004), “Cattivi maestri” (2005), “Tumore” (2006), “Autobiografia della vergogna” (2008), “Diario del tempo” (2014), “La vita ferma” (2016). Con il suo spettacolo “L’Origine del Mondo” ha vinto tre premi Ubu nel 2012. Nel 2019 ha vinto il Premio Hystrio alla drammaturgia. Dal 2021 è presidente di giuria del Premio Riccione per il Teatro.

\*\*\*

venerdì 11 febbraio 2022, ore 21  
sabato 12 febbraio 2022, ore 20  
domenica 13 febbraio 2022, ore 17

**biglietto azzurro**

*evə*

di **Jo Clifford**

traduzione di **Stefano Casi**

riflessa in **Andrea Adriatico**

con **Eva Robin's, Patrizia Bernardi, Julie J**  
e **Anas Arqawi, Met Decay, Rodolfo Cascino**

e con ospiti a sorpresa

scene e costumi di **Andrea Barberini** e **Giovanni Santecchia**

cura di **Saverio Peschechera**

e **Laura Rodio, Alessandra Sulmicelli, Antonio Berardone**

produzione **Teatri di Vita**

con il sostegno di **Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Ministero della Cultura**

in accordo con **Arcadia & Ricono ltd**

per gentile concessione di **Alan Brodie representation limited**

Una storia che conoscono tutti. Forse. Quella di quando Dio creò Adamo ed Eva, prima il maschio e poi, come un ripiego, la femmina. Due generi ben distinti con destini ben segnati. Perché in questa storia non è stato previsto chi sta nel mezzo, o ha un po' dell'uno e un po' dell'altra. **Andrea Adriatico** torna a confrontarsi con i temi LGBTQ+ e con la fluidità di generi umani e teatrali, di storie e identità, con il racconto 'oltraggioso' del bambino **William**. Un bambino che non amava essere chiamato **William** e voleva giocare con le bambine, e che poi è cresciuto, anzi è cresciuta, e ora ha deciso di raccontare agli spettatori, alle spettatrici e a tutti coloro che stanno nel mezzo, o hanno un po' degli uni e un po' delle altre, la sua storia, anzi la sua **Genesis**. Una storia che conoscono tutti, anzi... una storia che non tuttə conoscono.

Lo spettacolo debutta a **Bari** nel novembre 2021, per poi affrontare una tournée che toccherà tra l'altro **Cagliari** e **Berlino**.

**Jo Clifford** è padre e, dopo la transizione, nonna orgogliosa. Drammaturga e performer inglese, di base a **Edimburgo**, ha scritto oltre cento opere teatrali, e le è stato assegnato il premio **Olwen Wymark**. Tra le sue opere, il controverso "The Gospel According to Jesus, Queen of Heaven". "God's New Frock", titolo originale di "evə", è stato scritto nel 2002 e presentato in Italia nel 2007 all'interno di **Intercity Festival**.

**Andrea Adriatico** compone partiture della parola e dello spazio, facendo base nella "casa" bolognese di **Teatri di Vita** creata nel 1993: spettacoli che spesso incontrano drammaturgie dense come quelle di **Koltès, Pasolini, Beckett, Copi, Jelinek**, interlocutori privilegiati di un modo autorale di creare concerti di corpi e voci, attraversando con i suoi lavori numerosi festival da **Santarcangelo** alla **Biennale Teatro**. Al cinema racconta rimozioni intime e pubbliche in documentari e film drammatici, presentati e premiati in festival internazionali, fino all'ultimo *Gli anni amari*, prodotto con **Rai Cinema** e dedicato alla vita di **Mario Mieli**.

\*\*\*

giovedì 17 febbraio 2022, ore 21

**Saverio Raimondo LIVE**

di e con **Saverio Raimondo**

foto di Alessio Jacona

**biglietto stand-up**

Saverio Raimondo, il *Satiro Parlante* di Netflix, dopo essersi mostrato in pigiama su Rai4 e averci portato alla scoperta dei luoghi dimenticati durante la pandemia con i suoi documentari in stile Alberto Angela, torna dal vivo con un nuovo spettacolo di stand-up comedy covato durante i mesi di lockdown: somministrato su cavie umane nell'estate 2020 con ottimi risultati (95% di efficacia), nell'ultimo anno lo show è stato aggiornato per il richiamo con nuove battute. Con ironia militante, satira feroce e stile sincopato, in un'ora di show il comico parla a ruota libera di quarantene imbarazzanti, positività asintomatiche, ansie da pandemia, frittute miste, porno online, traslochi e soldi (pochi): perché – come dice Raimondo – in un momento di disagio collettivo, solo un vero disagiato ha qualcosa da dire. Un monologo divertente, con rari casi di trombosi fra gli spettatori.

**Saverio Raimondo** inizia a lavorare come autore comico a 18 anni per Serena Dandini. Dal 2007 inizia un percorso televisivo che lo porterà nel 2015 a presentare il *Dopofestival* di Sanremo e lo show *CCN – Comedy Central News* su Comedy Central. Nel 2019 arriva il suo special “Il satiro parlante” su Netflix.

\*\*\*

venerdì 25 febbraio 2022, ore 21

sabato 26 febbraio 2022, ore 20

***One Penny Opera***

con **The Tiger Lillies (Gran Bretagna)**

componenti **Martyn Jacques, Adrian Stout, Jonas Golland**

**Prima nazionale**

**biglietto rosso**

Dimenticate la “ricchezza” dell’Opera da Tre Soldi: qui di soldo ne basta uno, ma non sentirete la mancanza degli altri... E dimenticate le canzoni di Bertolt Brecht e Kurt Weill, perché qui sentirete ben altro... Benvenuti al concerto del **trio musicale più eccentrico d’Inghilterra** e al suo frizzante cabaret musicale, che in questo caso si addentra in una personalissima interpretazione del celebre capolavoro, diventato qui un’Opera da un soldo. Un brulicare di banditi, ladri, prostitute e politici corrotti rivive in canzoni stravaganti. Una sorta di commedia oltraggiosa che parla di disuguaglianza descrivendo un mondo avido e povero. I brani dei carismatici Tiger Lillies esplorano tutti gli aspetti oscuri della vita in una sorta di **umorismo nero** tra cabaret berlinese prebellico, opera anarchica e musica gitana.

**The Tiger Lillies** è tra i più originali e sconcertanti gruppi musicali in circolazione, nato a Londra nel 1989. Il trio è formato da **Martyn Jacques** (voce solista, fisarmonica, pianoforte, chitarra, armonica, ukulele, banjolele), **Adrian Stout** (coro, contrabbasso, theremin, scacciapensieri, sega ad arco) e **Jonas Golland** (coro, percussioni, tamburo). Lo stile unico di questa band di culto è un misto di cabaret gitano, di rimandi brechtiani e di black humor, il tutto condito dall’uso di strumenti talvolta inusuali e da arrangiamenti rétro, che richiamano il blues, il jazz, il gipsy. Al loro attivo hanno 35 album e una media di 300 concerti all’anno per spettatori poco permalosi e irriverenti.

\*\*\*

venerdì 11 marzo 2022, ore 21  
sabato 12 marzo 2022, ore 20  
domenica 13 marzo 2022, ore 17

**biglietto verde**

***La Nebbiosa***

di **Paolo Trotti e Stefano Annoni**  
con **Stefano Annoni e Diego Paul Galtieri**  
regia di **Paolo Trotti**  
scene e costumi Giada Gentile  
aiuto regia Giada Gentile  
produzione Simona Migliori per Teatro LinguaggiCreativi

Un gruppo di Teddy Boy, ragazzi di buona famiglia, per lo più. E' la notte di capodanno del 1959. Moltitudini di goccioline inspessiscono l'aria. Moltitudini di personaggi la abitano e nella nebbia sguazzano. Bande di ragazzi che vedono nei jeans e nei giubbotti di pelle un atto di rivolta contro i loro padri. Sullo sfondo, una Milano che sta crescendo. **I Teddy Boy rubano, picchiano, amano**, inseguono una "bella vita" che non arriverà mai, frequentano i night club. E proprio dal night parte questo spettacolo...

Nel 1959, poco dopo l'uscita di "Una vita violenta", a **Pier Paolo Pasolini, di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita**, viene commissionata una sceneggiatura che abbia come sfondo Milano. Decide di scrivere "La Nebbiosa", un film sui Teddy Boy che, come i "ragazzi di vita", cercano di sopravvivere, galleggiando tra le rovine di una città in costruzione. Il film non si farà mai per problemi produttivi, ma resta la sceneggiatura, che a teatro prende finalmente vita in questo spettacolo, vincitore del bando Next 2017, **con incalzante ritmo rock & roll**. Protagonisti sono due attori, una batteria e un telo bianco. I personaggi prendono la parola, uno dopo l'altro, e vivono la loro storia mentre la batteria scandisce il tempo. Così sul palco appaiono il Rospo, il Teppa, il Contessa, il Toni detto Elvis, Mosè, Gimkana e le loro vittime. Ribelli senza una causa, **una sorta di "Arancia Meccanica" alla Pasolini**. E come in "Arancia Meccanica" i Teddy corrono verso la loro fine nella notte di capodanno. L'ultima notte della loro innocenza in cui la realtà li risveglierà bruscamente all'alba. Svaligiare una chiesa, picchiare un omosessuale, distruggere una casa di piccola nobiltà, devastare un night club, stupire, provare ad andare oltre... Sullo sfondo Milano, dominata dal Pirellone e dalla torre Galfa, la stessa Milano che si arricchisce durante il boom ma che a volte sembra perdere di vista il valore dei sentimenti.

**Teatro LinguaggiCreativi** è una delle più vivaci giovani compagnie di teatro contemporaneo, che da subito ha dato impulso a un teatro di contaminazione dei linguaggi (in particolare musica e videoarte), impiantato su un progetto di esplorazione di autori e testi di forte intensità, con i quali indagano i temi generazionali e la fenomenologia della violenza tra responsabilità individuale e contesto sociale. Tra i lavori più significativi della compagnia, che a Milano gestisce anche uno spazio: "La Nebbiosa", "Fassbinder l'étranger", "I ragazzi del massacro" e il recente omaggio a Visconti e Testori "La purezza e il compromesso".

\*\*\*

giovedì 17 marzo 2022, ore 21

**biglietto stand-up**

*Una donna senza qualità*

di e con **Velia Lalli**

Non è più una ragazzina, non è madre, non è gattara, non è fashion, non è abbastanza gnocca – dice–, e non è abbastanza femminista. Ma ha dalla sua la forza della risata. Perché la risata è lo strumento migliore per accettare i fallimenti delle sue ambizioni... quali ambizioni? Diventare una gattara a tutti gli effetti, ad esempio!

Benvenuti e benvenute nel mondo di Velia Lalli, la comica che fa ridere con l'arma più potente che conosca: la goliardia. E così, dopo aver fatto bilanci ad ogni Capodanno, ogni anno dopo le ferie, al passaggio di ogni decade, chiude il cerchio, per accettare la verità: a 40 anni è una donna senza marito, senza figli (suoi) e senza alcun pudore... Una Donna Senza Qualità.

Preparate i taccuini, sarà uno spettacolo ricco di battute sferzanti da appuntarsi e usare in caso di necessità...

**Velia Lalli** approda nel 2010 al gruppo di rivoluzione comica Satiriasi, diventando la prima stand up comedian donna italiana. Seguono i tour in club e teatri in tutta Italia e la partecipazioni a diversi programmi tv: 5 edizioni di "Stand up comedy" su Comedy Central, 2 stagioni di "Sbandati" su Rai2, "Le parole della settimana" di Massimo Gramellini su Rai3.

\*\*\*

giovedì 24 marzo 2022, ore 21

venerdì 25 marzo 2022, ore 21

**biglietto verde**

***Topi***

regia e drammaturgia **Usine Baug**

con **Ermanno Pingitore, Stefano Rocco, Claudia Russo**

luci e tecnica **Emanuele Cavalcanti**

Premio Scenario Periferie 2021

Vent'anni fa, una città sul mare, odore di basilico e lacrimogeni, in sottofondo Manu Chao e le esplosioni, in primo piano il signor Canepa che in quei giorni di luglio ha altro per la testa e nel suo appartamento combatte contro i topi che rischiano di far fallire la cena che ha organizzato per i suoi ospiti. Ecco il racconto del G8 di Genova, in quel non troppo lontano 2001, che alla ricostruzione dei fatti, attraverso la narrazione e le testimonianze, aggiunge l'inedita e folgorante piccola storia di un piccolo borghese rinchiuso in casa, ignaro di quanto sta succedendo nelle strade: segno dell'indifferenza della maggioranza silenziosa, ma anche allegoria di un sistema di governo e polizia che per rendere più bella la "casa" non si fa scrupoli di sterminare i topi. Ovvero quei piccoli roditori che insidiano l'appartamento, ma anche quel fiume di persone - 50.000 - che per le strade di Genova hanno manifestato contro l'ideologia del profitto e dello sfruttamento. Ricevendo lo stesso trattamento dei topi: inseguiti, massacrati, torturati, uccisi.

Dopo essere arrivati in finale al Premio Scenario 2018 con la loro prima opera "Calcinacci", Ermanno Pingitore, Stefano Rocco, Claudia Russo ed Emanuele Cavalcanti – ovvero Usine Baug – portano in scena "Topi", fresco vincitore del Premio Scenario Periferie 2021. Lo spettacolo, come si legge nella motivazione del premio, "fa riesplodere nella sua tragica potenza narrativa, personale e collettiva" la memoria dei giorni del G8, visti attraverso i giovani occhi di chi non c'era e raccontati intrecciando pubblico e privato, la realtà dei fatti e la manipolazione delle informazioni. Ci sono ferite che travalicano il tempo, e che la storia non può ricucire. Ci sono violenze, sistemiche, crude e inspiegabili, che esigono lo spazio di essere interiorizzate prima di poter essere analizzate: "nel 2001 avevo solo 12 anni e certe cose ho potuto leggerle, altre ascoltarle, altre solo immaginarle".

\*\*\*



sabato 26 marzo 2022, ore 20

domenica 27 marzo 2022, ore 17

**biglietto verde**

### ***Le Etiopiche***

regia/coreografie/testi **Mattia Cason**

interpreti **Mattia Cason, Carolina Alessandra Valentini, Tamaš Tuza**

riprese **Francesco Sossai**

tecnica **Paolo Cacioppo**

Premio Scenario 2021

Rodi 340 a.C. o forse Turchia 2021. Al seguito di Alessandro Magno verso l’Afghanistan o al seguito dei migranti verso l’Europa, praticamente sulla stessa rotta, dove la cronaca dei nostri giorni sembra sovrapporsi all’epica millenaria di conquiste leggendarie. “Le Etiopiche” di Mattia Cason, progetto vincitore del Premio Scenario 2021, è un invito a rileggere il presente attraverso la storia e la filosofia, mescolando Alessandro e il suo avversario Mnemone, Wittgenstein e Pasolini, la prima guerra mondiale e la tradizione sufi: “storia e mito, plurilinguismo e multidisciplinarietà, complessità concettuale e artigianato teatrale che ricollocano nel passato tematiche del presente”, come si legge nella motivazione della giuria del premio. Un viaggio affascinante tra danza contemporanea, teatro, performance e videoarte, che trascina lo spettatore in una suggestiva babele linguistica, dove italiano, tedesco e inglese incontrano il greco antico, l’arabo e il turco. Per Mattia Cason “Le Etiopiche”, il cui titolo si rifà a un antico romanzo greco, è il primo tassello di una trilogia su Alessandro Magno, non come conquistatore, bensì come esploratore, innamorato di tutto ciò che è altro, straniero, diverso da lui. Da qui prende forma uno spettacolo che racconta di alterità e di confini, dove l’antico incontro tra Greci e Persiani assume i tratti archetipici della storia dell’Unione Europea, con tutte le sue contraddizioni, rileggendo – come si legge nella motivazione del Premio Scenario – “l’epica di Alessandro Magno alla luce della contemporaneità, aprendo una riflessione sull’Europa di oggi, in una prospettiva che contempla l’accoglienza come opportunità piuttosto che come limite”.

**Mattia Cason** nasce a Belluno nel 1989. Ha studiato recitazione all’Accademia Nico Pepe di Udine e danza alla Maslool di Tel Aviv. Ha lavorato con le compagnie israeliane Fresco Dance Company e Inbal Dance Theatre, e con vari coreografi indipendenti. Dal 2021 è a Lubiana con la compagnia En Knap.

\*\*\*

venerdì 8 aprile 2022, ore 21  
sabato 9 aprile 2022, ore 20  
domenica 10 aprile 2022, ore 17

**biglietto azzurro**

***Geppetto e Geppetto***

scritto e diretto da **Tindaro Granata**  
con **Alessia Bellotto, Angelo Di Genio, Tindaro Granata, Carlo Guasconi, Paolo Li Volsi, Lucia Rea, Roberta Rosignoli**  
regista assistente **Francesca Porrini**  
allestimento **Margherita Baldoni**  
luci e suoni **Cristiano Cramerotti**  
movimenti di scena **Micaela Sapienza**  
coproduzione **Teatro Nazionale di Genova, Proxima Res**  
con la collaborazione di **Festival delle Colline Torinesi**

Luca e Tony stanno insieme, sono una famiglia. Ma l'unico modo per essere una famiglia davvero felice è aggiungere qualcosa a questa formula d'amore: un figlio. E così, come Geppetto senza una madre è riuscito a diventare padre, eccoli appagati con Matteo, figlio desiderato, creato, costruito. Tindaro Granata affronta uno dei nodi più dibattuti, quello dell'omogenitorialità, con poesia e con lucidità, senza retorica, affilando l'attenzione oltre la superficie. In scena un padre, dopo la morte del compagno, e il figlio ormai cresciuto: "è difficile essere figli di gay, ma è difficile anche essere genitori di figli normali". Che cosa succede quando una famiglia si trova a fare i conti con sé stessa, affrontando la memoria e il lutto, gli stereotipi e l'unicità, affrontando il suo essere una famiglia normale e diversa al tempo stesso? Ecco allora Geppetto e Geppetto, padre e figlio uniti dal desiderio familiare e dall'assenza di una madre, e divisi dallo scontro generazionale e dalla distanza, da quel non-detto che consuma le famiglie dall'interno. Qualsiasi tipo di famiglia.

**Tindaro Granata** dopo l'esordio con Massimo Ranieri in "Pulcinella", è stato diretto da diversi registi, da Rifichi a Sinigaglia, e ha creato diversi spettacoli come "Antropolaroid" e "Invidiatemi come io ho invidiato voi", aggiudicandosi numerosi premi a partire dal premio Mariangela Melato come attore emergente nel 2013, fino ad arrivare ai più recenti riconoscimenti con il suo terzo testo originale "Geppetto e Geppetto" (Premio Ubu come miglior novità drammaturgica nel 2016, Premio Hystroy, Premio Franco Enriquez).

\*\*\*

giovedì 14 aprile 2022, ore 21

**Alexo**

di e con **Claudio Morici**

**biglietto stand-up**

*“Alexo, potresti mettere l’ultima dei Maneskin”      “... ‘cor caz\*o”*

Che cosa succede quando decidi di comprare un assistente vocale nel negozio cinese sotto casa?

Potresti fare la conoscenza di Alexo!

Alexo, italo-cinese, romano di Torpignattara è l’assistente di Claudio Morici nel suo ultimo spettacolo di Stand Up. Alexo si addormenta, non risponde, si rifiuta di mettere la musica che non piace a lui... ma si rivelerà un alleato prezioso per conquistare il cuore di Loredana.

**Claudio Morici** è scrittore, autore e attore teatrale. Ha pubblicato 5 romanzi, i suoi spettacoli hanno girato tutta Italia e scrive pezzi brevi per La7, Rainews, Radio3, Repubblica. Pochi giorni prima del lockdown era in finale a *Italia’s Got Talent*, e i suoi video vanno in onda su *Propaganda Live*, La7.

\*\*\*

sabato 23 aprile 2022, ore 20

domenica 24 aprile 2022, ore 17

**biglietto verde**

***Piccola Patria***

ideazione e drammaturgia **Lucia Franchi e Luca Ricci**  
con **Simone Faloppa, Gabriele Paolocà, Gioia Salvatori**  
e con la partecipazione in video di **Alessandro Marini**

scene e costumi Alessandra Muschella

disegno luci Pierfrancesco Pisani

regia **Luca Ricci**

produzione **CapoTrave – Infinito**

con il sostegno di Comune di Sansepolcro, Regione Toscana, Mibac

residenze creative Teatro dell'Orologio (Roma), Teatro alla Misericordia di Sansepolcro (Ar)

E' ancora tempo di votazione, ma questa volta molto speciale: un referendum con cui gli abitanti di una cittadina di provincia dovranno decidere l'eventuale autonomia dall'Italia. Benvenuti nella "Piccola Patria", emblema dell'egoismo campanilista e politico del nostro Paese. Lo spettacolo di CapoTrave ci porta nei giorni del voto, in un vorticoso climax di tensione innescato dall'imminente scelta politica, che fa emergere le contraddizioni individuali, familiari e sociali. Gli autori Lucia Franchi e Luca Ricci si sono ispirati alla vicenda storica della Repubblica di Cospaia: un lembo di terra lungo 2 km e largo 500 metri tra Umbria e Toscana, che fu Repubblica indipendente dal 1440 al 1826 a causa di un errore di tracciamento dei confini da parte dei geografi della Repubblica di Firenze e dello Stato Pontificio. Per anni quella striscia di terra, che non doveva pagare tasse a nessuno, senza esercito, né carceri, ha conservato uno spirito indipendentista pieno di diffidenze verso l'esterno.

In questi anni politicamente particolari per l'Italia, caratterizzati da referendum di iniziativa popolare come quello sull'eutanasia legale, fino ad arrivare alle recenti elezioni comunali che hanno portato a galla il sempiterno problema dell'astensionismo, "Piccola Patria" è uno spettacolo teso che riflette proprio su uno dei fenomeni più caratteristici del nostro tempo: la frammentazione in piccole patrie e l'incapacità della politica di dare risposte alle reali necessità dei cittadini.

**CapoTrave** è una compagnia teatrale fondata da Mirco Ferrara, Enzo Fontana, Lucia Franchi e Luca Ricci. Il gruppo è nato nel gennaio 2003, e dal 2009 ha sede a Sansepolcro presso il Teatro alla Misericordia. Nel corso della sua attività, CapoTrave ha ideato e organizzato Kilowatt, uno dei più importanti festival italiani dedicato ai nuovi linguaggi della scena contemporanea, che nel 2010 si è aggiudicato il Premio Ubu. "Piccola Patria" (2019) è il più recente dei 13 spettacoli prodotti ad oggi.

\*\*\*

## INFORMAZIONI

**biglietti verdi:** intero 15 euro; ridotto 13 euro; giovani 9 euro  
**biglietti azzurri:** intero 19 euro; ridotto 17 euro; giovani 9 euro  
**biglietti rossi:** intero 25 euro; ridotto 23 euro; giovani 9 euro  
**biglietto stand-up:** 9 euro

**abbonamento** ottobre-aprile (19 spettacoli): 99 euro  
**abbonamento** solo stand-up (6 spettacoli): 39 euro

---

**Teatri di Vita, via Emilia Ponente 485, Bologna**  
**web: [www.teatridivita.it](http://www.teatridivita.it)**

**info tel: 333.4666333**  
**email: [urp@teatridivita.it](mailto:urp@teatridivita.it)**

facebook: teatridivita  
twitter: @teatridivita  
instagram: teatridivita  
youtube: teatridivita  
vimeo: teatridivita  
skype: teatridivita